

Polonia protagonista al Festival del cinema europeo

Krzysztof Zanussi
introdurrà il suo ultimo
film: «Corpo estraneo»

Sarà la Polonia, con il Cinema di Krzysztof Zanussi e Andrzej Zulawski, la protagonista del 17mo Festival del Cinema Europeo, a Lecce dal 18 al 23 aprile. Per il Cinema italiano il Festival diretto da Alberto La Monica e Cristina Soldano avrà come ospiti Christian De Sica ed Elio Germano.

Quale film di apertura il Festival di Lecce proporrà *Asino Volà*, di Paolo

**Paolo
Calcagno**

Tripodi e Marcello Fonte, con Luigi Lo Cascio, Francesco Tramontana, Antonello Pensabene e Silvia Gallerano, e con le voci di Lino Banfi e Maria Grazia Cucinotta (l'asino Mosé e la gallina Ngiulina) che saranno presenti al Festival insieme ai registi e a Francesco Tramontana.

Il 19 aprile, il regista Krzysztof Zanussi riceverà l'Ulivo d'Oro alla Carriera. Al termine dell'incontro con il pubblico, Zanussi introdurrà *Obce cialo* (Corpo estraneo), il suo film più recente. L'omaggio a Zanussi comprende dieci titoli, da *Illuminacja* («Illuminazione») a *From a far country - Pope John Paul II* («Da un paese lontano»), dedicato alla figura di Karol Wojtyła e al suo cammino sino al soglio pontificio, fino a *L'anno del sole quieto* (Leone d'Oro a Venezia, nel 1984).

A due mesi dalla sua scomparsa, il Festival dedica un Omaggio anche ad Andrzej Zulawski, grande regista polacco, a lungo vissuto in Francia, autore di un cinema provocatorio e controverso: dieci film, da *Trzecia część nocy* («La terza parte della notte», del 1971) a *Cosmos*.

Dieci i film in concorso che gareggeranno per l'Ulivo d'Oro e il premio di 5.000 euro: *Baby(a)lone*, di Donato Rotunno (Lussemburgo), una storia d'amore che racconta la mancanza d'amore; *Chromium*, di Bujar Alimani (Albania), inquadrato in un ampio dramma familiare; *Dora or The Sexual Neuroses of Our Parents*, di Stina Werenfels (Svizzera), una rappresentazione non convenzionale della disabilità mentale; *Hector*, di Jake Gavin (Inghilterra), uno studio di carattere del clochard protagonista; *Ivy*, di Tolga Karaçelik (Turchia), sull'ambiguità del rapporto fra sei uomini costretti a vivere in una situazione di caos e disperazione su una nave-cargo, al largo dell'Egitto; *Lily Lane*, di Bence Fliegauf (Ungheria) narra la storia di una madre e di un figlio alle prese con questioni esistenziali; *One of us*, di Stephan Richter (Austria), sull'insensatezza di una sparatoria realmente accaduta nel 2009 in un supermercato di una periferia urbana austriaca; *Our everyday life*, di Ines Tanović (Bosnia - Herzegovina), traccia il profilo di una parte della società borghese bosniaca di oggi, non povera, ma neanche felice; *The cleaner*, di Peter Bebjak (Slovacchia), scandaglia i condizionamenti genetici della psiche umana; *Virgin Mountain*, di Dagur Kári (Islanda) su un quarantenne che non ha ancora trovato il coraggio di entrare nel mondo degli adulti.

**Il regista
polacco sarà
premiato
con l'Ulivo
d'oro alla
carriera**

**Il cineasta.
Krzysztof
Zanussi.
FOTO: ANSA**

